

MA COS' È IL BULLISMO?

Pensieri, dubbi e rappresentazioni
di un fenomeno diffuso

CON IL PATROCINIO DI



ORDINEPSICOLOGIPIEMONTE

Sabato 14 Ottobre 2017

8.45 – 13.00

Istituto Avogadro

Convegno d'apertura al progetto di
sensibilizzazione e prevenzione del bullismo nelle
scuole di Torino

PARTNERS



MA COS' È IL BULLISMO?

APERTURA LAVORI

ALESSANDRA CRISPINO, Psicoterapeuta, Centro di Psicologia Ulisse, Torino

GIANNA PENTENERO, Assessora all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Regione Piemonte

FEDERICA PATTI, Assessora all'Istruzione del Comune di Torino

FRANCO CALCAGNO, Dirigente Ufficio Scolastico Regionale Piemonte

ALESSANDRO LOMBARDO, Presidente dell'Ordine degli Psicologi del Piemonte

MA COS' È IL BULLISMO?

ALESSANDRA CRISPINO

Psicoterapeuta, Centro di Psicologia Ulisse, Torino

MA COS' È IL BULLISMO?

PROGETTO DI SENSIBILIZZAZIONE E PREVENZIONE DEL BULLISMO

- **MA COS'È IL BULLISMO?, *Convegno, 14 ottobre 2017***
- **SE TI CONOSCO NON MI FAI PAURA , *per le Scuole Secondarie di I°***
- **UNA FINESTRA SUL BULLISMO, *per le Scuole Secondarie di II°***
- **UN VIDEO PER RACCONTARE, *il bullismo visto da ragazze e ragazzi***
- **SOTTODICIOTTO FILM FESTIVAL**

MA COS' È IL BULLISMO?

SCUOLE PARTECIPANTI

SCUOLE SECONDARIE DI I°

- ▶ I.C. ILARIA ALPI
- ▶ I.C. NICHELINO I
- ▶ I.C. NICCOLO' TOMMASEO
- ▶ I.C. SABA TORINO
- ▶ I.C. VIA RICASOLI
- ▶ SECONDARIA I° A. ANTONELLI
- ▶ SECONDARIA I° ALVARO-MODIGLIANI
- ▶ SECONDARIA I° CADUTI DI CEFALONIA

SCUOLE SECONDARIE DI II°

- ▶ I.I.S. ERASMO DA ROTTERDAM
- ▶ I.I.S. MAJORANA
- ▶ I.I.S. PRIMO LEVI
- ▶ I.T.I.S. AVOGADRO
- ▶ LICEO CLASSICO CAVOUR
- ▶ LICEO SCIENTIFICO STATALE GALILEO FERRARIS

MA COS' È IL BULLISMO?

I PARTE: LA TEORIA

Moderata MAGDA FERRARIS, Docente, Presidente CIDI TORINO

IL BUONO, IL BULLO E IL CATTIVO - *Mauro Martinasso*

WHAT'S IN A NAME? - *Georgia Zara*

BULLI NON SI NASCE - *Anna Maria Baldelli*

QUANDO IL BULLISMO È AL FEMMINILE - *Emanuela Calandri*

I RAPPORTI DI SCHERZO - *Francesco Remotti*

MA COS' È IL BULLISMO?

II PARTE: ESPERIENZE E RISORSE

Moderata TOMMASO DE LUCA, Docente, Presidente ASAPI

SCUOLA E BULLISMO – *Barbara Guagliumi*

INFORMARE, OSSERVARE, INTERVENIRE EDUCANDO – *Paola Fiordalisi*

ADOLESCENTI ABITANTI DEL CYBERSPAZIO – *Ilaria Gomiero*

L'AUDIOVISIVO COME ESPERIENZA NELLA DIDATTICA – *Sara Girardo & Cristina Colet*

RENDERE VISIBILE – *Tea Taramino*

ESPERIENZE IN CAMPO SPORTIVO – *Luca Tizzani*

MA COS' È IL BULLISMO?

**"IL BUONO IL BULLO E IL CATTIVO:
UNA STORIA A TRE"**

MAURO MARTINASSO

Psicoterapeuta, Centro di Psicologia Ulisse, Torino

IL CATTIVO



L'altro da me

LA RELAZIONE A DUE

- * **bullo - vittima,**
- * **buono - cattivo**
- * **normale - diverso,**
- * **noi - gli altri**

CHE COS'È IL BULLISMO?

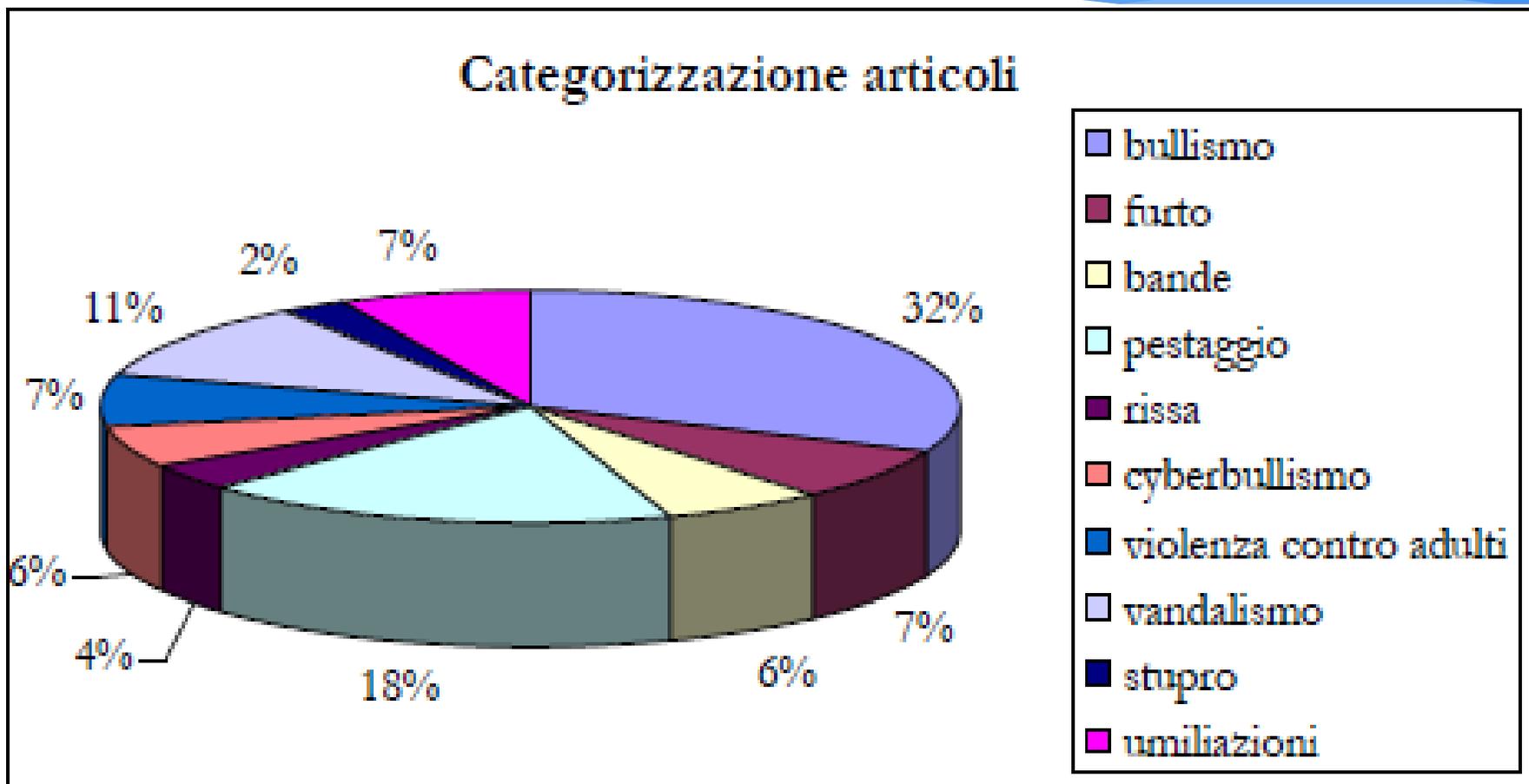
(Telefono azzurro)

- * Per **bullismo** si intendono tutte quelle azioni di sistematica prevaricazione e sopruso messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito “bullo” (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, la vittima.
- * Non si fa riferimento ad un singolo atto, ma a una serie di **comportamenti portati avanti ripetutamente, all'interno di un gruppo**, da parte di qualcuno fa o dice cose per avere potere su un'altra persona.

CHE COS'È IL BULLISMO?

- * **c'è asimmetria nella relazione**, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e **per la popolarità che il bullo ha nel gruppo di suoi coetanei**;
- * **la vittima non è in grado di difendersi**, è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette

CHE COSA NON È IL BULLISMO?



QUANDO

- * Il bullismo è un fenomeno che riguarda il periodo della preadolescenza e dell'adolescenza
- * Fasi dello sviluppo caratterizzate da profonde trasformazioni, da insicurezze e instabilità emotive

PERCHÉ

- * La contrapposizione «noi - loro» è un meccanismo di rafforzamento identitario per differenziazione
- * La ricerca di appartenenze strette in gruppi di identità accessorie (paninari, alternativi, emo, skater)

CHI È LA VITTIMA

Ha sempre qualcosa di diverso, in meno o in più

Più timido o introverso

Più grasso

Meno sviluppato o più sviluppato

In difficoltà nelle relazioni e nelle prestazioni

Con differenze nel corpo

GLI ALTRI

- * La derisione e l'isolamento del diverso è fenomeno diffuso fra ragazzi
- * Molti sono coinvolti, anche quelli che stanno a guardare.
- * Silenti, Passivi
- * Tacitamente complici
- * Di fatto, ammirati dal bullo











CHE COSA PUÒ ESSERE IL BULLISMO?

Il bullismo: un fenomeno gruppale

Riguarda un gruppo in modalità difensiva
in assunto di base di attacco – fuga

I gruppi non gestiti vengono sopraffatti da dinamiche affettive

GLI ADULTI

- * Preoccupati da cosa può accadere,
- * Temono di non cogliere segnali pericolosi,

Devono riconoscere l'importanza della gestione come forma fondamentale di prevenzione

**Un gruppo che funziona bene sul piano operativo,
difficilmente è travolto da dinamiche affettive,
è una risorsa per tutti i componenti.**

MA COS' È IL BULLISMO?

"WHAT'S IN A NAME?"

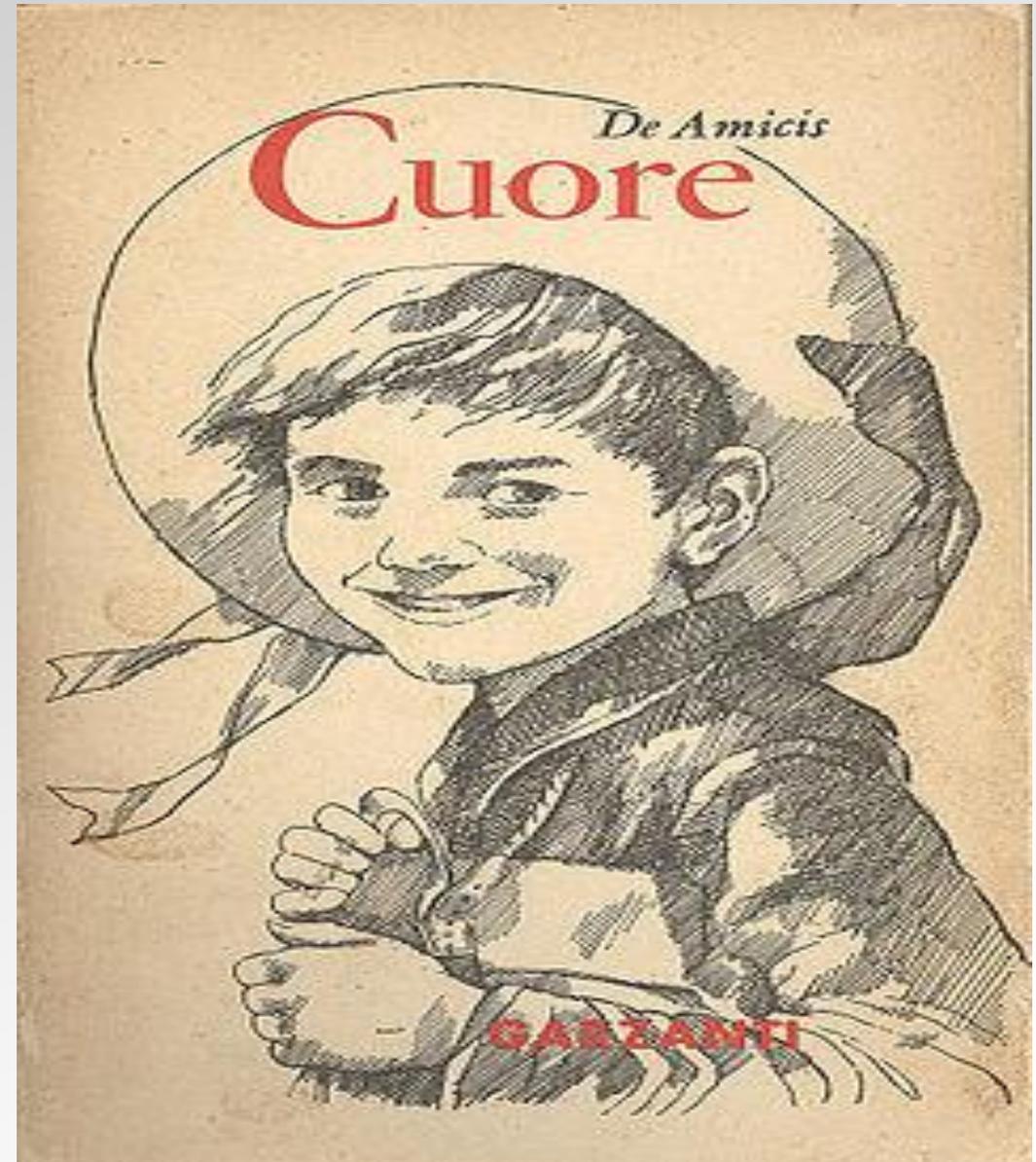
La dimensione psicologia e (anti)sociale del bullismo.
Aspetti valutativi e preventivi"

GEORGIA ZARA

Presidente Corso di Laurea in Psicologia Criminologica e
Forense Università di Torino

Franti – *il bullo*

«È malvagio. Quando uno piange, egli ride. Provoca tutti i più deboli di lui, e quando fa a pugni, s'inferocisce e tira a far male. Non teme nulla, ride in faccia al maestro, ruba quando può, nega con una faccia invetriata, è sempre in lite con qualcheduno. Egli odia la scuola, odia i compagni, odia il maestro».



Ed. originale 1886

What's in a name? - La dimensione psicologica e (anti)sociale del
bullismo
Aspetti valutativi e preventivi

Georgia Zara, Ph.D., BPS CPsychol, Criminologist
Professore Associato - Università di Torino
Visiting Scholar - Institute of Criminology
Cambridge University
georgia.zara@unito.it

Torino, 13 ottobre 2017

La storia di Laura



(In)voluzioni abusanti

Una storia come tante? Forse ...

- Laura ha 15 anni, frequenta la scuola, ha sogni da realizzare, dubbi da superare.
- Laura è affetta da Sindrome di Down.
- Laura è contenta quando i compagni ridono, MA non riesce ad immaginare che ridono per lei.
- Laura associa il ridere alla gioia.
- Un giorno di scuola, i «giochi con i compagni» diventano qualcosa di diverso.
- Danilo, Davide, Giorgio, Vincenzo inducono Laura a sollevarsi la maglietta, a togliersi il reggiseno. Le chiedono di toccarsi il seno e assumere diverse posizioni. La fotografano.
- Laura non ha compreso il significato.

Scopi

- *What's in a name*: riflessioni critiche sul concetto di *bullismo*, *bullying*, *harcèlement*, *acoso*, *das Drangsalieren*, *trakassera* ...
- Risultati degli studi scientifici: fattori di rischio e conseguenze sulla qualità della vita.
- Ambiti di intervento: come, quando, con chi, per chi ...



What is a name?

Parola corta, con significato esteso

e una lunga storia - OED

1538-1600: – Bully = Beloved

1688: Tiranno codardo

...

Definizione storica

- «uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, **ripetutamente** nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o di più compagni»

(Olweus, 1996).

Definizione operativa

- Bullismo è una forma di comportamento aggressivo (Farrington & Ttofi, 2009) nel quale prevale «the law of silence» (Ortega, 2010).

MA il peso risiede...

- Sopraffazione, Oggettivizzazione passivizzante, Prevaricazione, Emarginazione, Umiliazione, Mortificazione ...
- Continuazione temporale.
- Regime di dipendenza tra bullo-vittima.

YouthTruth

Studio su 80.000 studenti:

- 59%

- 79%

- 50%

pr

- 29%

- 25% - cyberbullismo

Maggior parte di casi di bullismo accade di persona.

MA quando si è vittima di cyberbullying, questi studenti diventano anche vittime di bullismo.



4)

Reasons for bullying

- 44% = aspetto fisico
- 16% = razza o colore della pelle
- 14% = essere percepito come omosessuale
- 12% = origine ed etnia dei genitori
- 9% = religione
- 7% = disabilità

Piselli e carote

SPRINGER BRIEFS IN PSYCHOLOGY
BEHAVIORAL CRIMINOLOGY

Izabela Zych

David P. Farrington

Vicente J. Llorent

Maria M. Ttofi

Protecting Children Against Bullying and Its Consequences



Evidenza scientifica

Looping del bullying

Conseguenze sulle vittime

- Esposizione al bullismo influenza la salute mentale del minore.
- Effetti contingenti: grado, tipo, intensità, durata, forme di bullismo.
- Problemi di internalizzazione e.g. ritiro sociale
- Depressione e ansia (Olweus, 1991)
- Comportamenti anticonservativi e Suicidio (Craig, 1998)
- Difficoltà scolastiche e.g. rifiuto accademico, insuccessi scolastici, drop out (Olweus, 1994)
- Problemi di esternalizzazione e.g. alti livelli di abuso di sostanze (Glew, 2008; Nansel, 2001)
- Persistenza dei problemi psicologici (insicurezza sociale) fino alla tarda adolescenza e prima adultità.

Quanto di (anti)sociale è presente nel bullismo?

- Agire forme di bullismo e di vittimizzazione rientra sotto l'ombrello del comportamento antisociale.

Cosa succede ai bulli nel corso del tempo?

- Bullismo è un significativo marker della delinquenza futura e violenza adulta.

Cambridge Study in Delinquent Development

Cohort - 1953: **411 bambini britannici**

- Monitorati: successivi 50 anni
- Onset = M: 19.64 yrs (Std = 8.8); **Md: 16.62**; Min: 10.01; Max: 51.53
- RCC = 11.09 anni
- 172 individui (41.8%) = criminali
- **5-6%** = responsabili di oltre la metà dei reati della coorte

INDIVIDUI CRONICI = 28 (7%)

- Onset = 13.56 anni
- RCC = 25.61 anni = Condanne penali = 10 +
- 49.89% (n = 451 di tutti gli 904 reati del CSDD)

Conseguenze sui bulli

I bulli riportano una serie di comportamenti a rischio:

- Onset antisociale precoce
- Fumo
- Abuso di sostanze alcoliche
- Possesso oggetti per l'attacco fisico e/o armi proprie specie da taglio
- Vandalismo
- Comportamento rissoso (traumi cranici)
- Incuria affettiva = Distanziamento dalle figure genitoriali
- Rifiuto attivo della scuola
- Insuccesso familiare e professionale

Temporal distribution



Paradosso di Robin
Relativa stabilità e Assoluto cambiamento

on

Onset



Early childhood

Middle childhood

Adolescence

Adulthood

Antisocial escalation

Bullying in CSDD

Bullying: pre-adolescence; 12-14 yrs

Bullying X Antisocial Behaviour (8-10*; 14-16**; 18*; 32 yrs).

Sig. * $p < .05$; ** $p < .001$

Concurrent and Longitudinal Contribution of Exposure to Bullying in Childhood to Mental Health The Role of Vulnerability and Resilience

Timothy Singham, BSc; Essi Viding, PhD; Tabea Schoeler, PhD; Louise Arseneault, PhD; Angelica Ronald, PhD; Charlotte M. Cecil, PhD; Eamon McCrory, PhD; Frilling Rijdsdijk, PhD; Jean-Baptiste Pingault, PhD

IMPORTANCE Exposure to bullying is associated with poor mental health. However, the degree to which observed associations reflect direct detrimental contributions of exposure to bullying to mental health remains uncertain, as noncausal relationships may arise from genetic and environmental confounding (eg, preexisting vulnerabilities). Determining to what extent exposure to bullying contributes to mental health is an important concern, with implications for primary and secondary interventions.

OBJECTIVE To characterize the concurrent and longitudinal contribution of exposure to bullying to mental health in childhood and adolescence using a twin differences design to strengthen causal inference.

DESIGN, SETTING, AND PARTICIPANTS Participants were drawn from the Twins Early Development Study, a population-based cohort recruited from population records of births in England and Wales between January 1, 1994, and December 31, 1996. Data collection took place when the participants were between 11 and 16 years of age from December 1, 2005, to January 31, 2013. Data analysis was conducted from January 1, 2016, to June 20, 2017.

EXPOSURES Participants completed the Multidimensional Peer-Victimization Scale at 11 and 14 years of age.

[← Editorial](#)

[+ Supplemental content](#)

JAMA Psychiatry, published 4 October 2017

Twin Early Development Study

- Sample = 11.108 gemelli (5894 ragazze; 5214 ragazzi) England and Gales: born Jan 1994-Dec 1996.
- *Multidimensional Peer-Victimization Scale* (11-14 yrs) (16 items; 3 point scale)
- Assessment Mental Health (11-16 yrs): livello ansia, depressione, iperattività, impulsività, disturbi della condotta, episodi psicotici, pensieri paranoidei; disorganizzazione cognitiva.
- Età medie: 11,3 yrs primo assessment; 16.3 yrs secondo assessment (follow up).

Cfr. Singham, T., Viding, E., Schoeler, T., Arseneault, L., Ronald, A., Cecil, C. M., et al., 2017.

Longitudinal evidence

RISULTATI CONFIRMANTI CONOSCENZE PREGRESSE

Impatto sfavorevole del bullismo su:

- Funzionamento affettivo, relazionale, cognitivo.
- Salute mentale: ansia, depressione, pensieri paranoidei, disorganizzazione cognitiva (gemelli DZ).

Ansia: stabilità nei primi 2 anni; riduzione dopo 5 anni di follow up.

Stabilità depressiva (con riduzione lenta prima adultità dopo 5 anni).



Disaggregare i risultati

Longitudinal evidence

PREDITTIVE

- Dissipazione effetti e conseguenze con il passare del tempo.

▪ Potenz

misura p

- Interv

- Adegua

- Precoc

- Integrazione Famiglia-Scuola-Comunità.

bero in

TUTTAVIA

Less favourable evidence

Pensare al bullismo come causa significa implementare una visione riduzionistica e ‘attendista’: ovvero aspettare che esso accada prima di decidere di «intervenire»

Intervento

Che senso dare a questi risultati?

Incoraggianti per 2 ragioni:

1. Interventi di sostegno funzionano.
2. Investire su capacità resilienti (minori) e promotive (scuola-famiglia).

Differenziazione intervento ex ante

3. Vulnerabilità minorili devono essere prese in carico in presenza o meno di bullismo

Maggiore sensibilità

Maggiore ricerca preventiva

I Say
NO to
Bullying!!



RESEARCH ARTICLE

Time Trends in Bullying Behavior in Italy

ALESSIO VIENO, PhD^a MICHELA LENZI, PhD^b GIANLUCA GINI, PhD^c TIZIANA POZZOLI, PhD^d FRANCO CAVALLO, PhD^e MASSIMO SANTINELLO, MS^f

BACKGROUND: The American School Health Association is currently working in an effort to reduce its prevalence of bullying behavior in schools. This study was conducted to identify trends from 2001 to 2011 in Italy.

METHODS: The American School Health Association conducted a national survey of bullying behavior in schools in Italy. The survey included questions about bullying behavior, victimization, and the role of teachers and parents.

RESULTS: This study found that bullying behavior in Italy has decreased significantly since 2001. The most common form of bullying was verbal abuse, followed by physical and social exclusion.

CONCLUSIONS: The Italian government should continue to support efforts to reduce bullying behavior in schools. Policymakers should focus on preventing bullying behavior and supporting victims.

Keywords: adolescence, bullying, victimization, Italy

Citation: Vieno A, Lenzi M, Gini G, Pozzoli T, Cavallo F, Santinello M. Time trends in bullying behavior in Italy. *J Sch Health.* 2015; 85: 441-445.

Received on February 14, 2014
Accepted on December 12, 2014

13.174 studenti (scuole medie e superiori)
Riduzione di tutte le forme di bullismo e vittimizzazione: frequente e occasionale

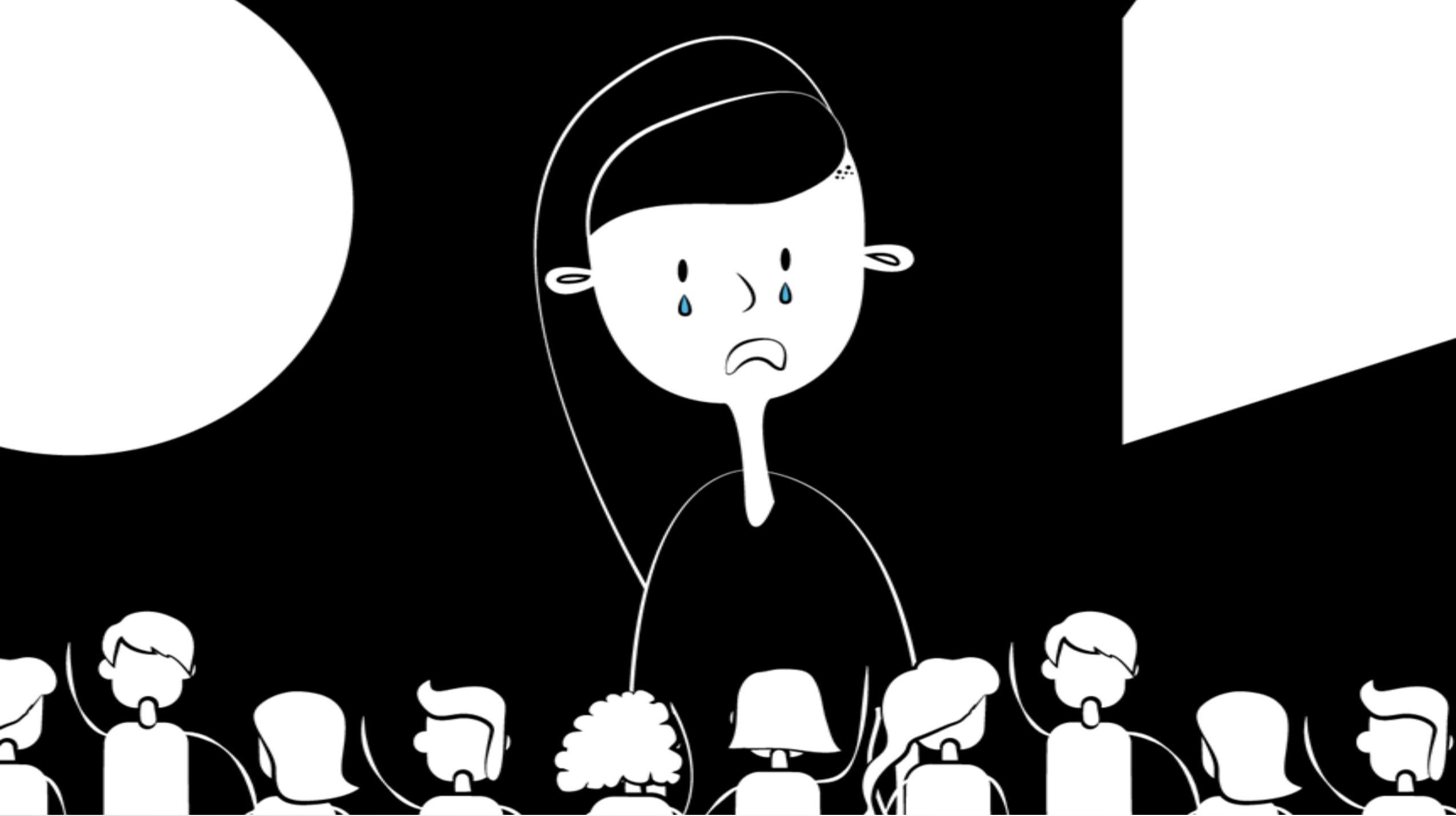
Agire sul **clima di vita**

significa costruire:

- *clima di pensabilità* (Zara, 2005);
- *setting di accoglienza umanizzato* (Lingiardi & Gazzillo, 2010);
- *campo affettivo di ascolto* (Borgogno, 1997).

Possibile se ... si promuove

- Umanizzazione del pensare critico = *ricerca scientifica*.
- Sensibilizzazione al *pensare umanizzato*.



MA COS' È IL BULLISMO?

"BULLI NON SI NASCE"

ANNA MARIA BALDELLI

**Procuratore Capo Procura dei Minorenni
del Piemonte e della Valle d'Aosta**



Procura della Repubblica
c/o il Tribunale per i minorenni
del Piemonte e della Valle d'Aosta

Cyberbullismo e responsabilità giuridica: aspetti penali e civili

**Bulli non si nasce.....
..... si diventa e si può rimanere.**



Cosa è il bullismo

E' una condizione, individuale
O collettiva, di prevaricazione.

Le condotte possono esaurirsi in un'unica occasione,
Ovvero ripetersi nel tempo, ma ciò che caratterizza
Il fenomeno è lo stato di prostrazione nel quale la
Vittima si viene a trovare, che a volte tocca limiti
Estremi, quali il viraggio nella depressione,
nell'anoressia o nel suicidio.



..... e funziona da alimentatore
Di nuove condotte che, molto
spesso, determinano il
coinvolgimento anche di altri
autori e finiscono per
diventare penalmente rilevanti.

Condotte non penalmente rilevanti

Nonostante la
condotta del bullo non
integri la fattispecie
tipica di un reato
l'effetto di generare
nella vittima uno
stato di prostrazione
permane.



Condotte penalmente rilevanti

Minaccia - art. 612 c.p.
Lesione - art. 582 c.p.
Rapina - art. 628 c.p.
Furto - ar. 625,625 c.p.
Estorsione - art. 629 c.p.

Sostituzione di persona - art. 494 c.p.
Atti persecutori - art. 612 bis c.p.
Interferenze nella vita privata - art. 615 bis c.p.
Accesso abusivo al sistema informatico - art. 615 ter c.p.
Abuso sessuale - art. 609 bis ss. c.p.
Violazione corrispondenza - art. 616 c.p.
Pornografia - art. 600 ter c.p.
Morte o lesioni come conseguenza di altro delitto - art. 586 c.p.



Internet

La divulgazione di immagini autoprodotte dalla vittima è il fenomeno più in voga e non vi è consapevolezza del fatto che sia una condotta penalmente rilevante (art. 600 ter e ss. c.p.).

Il sistematico invito ad escludere la vittima dalle iniziative ludiche organizzate dal gruppo di amici non è una condotta di rilievo penale, ma distrugge la socialità della vittima.



Azioni: cosa fare?

Prevenzione

Prevenzione

Prevenzione

Prevenzione

Dietro un episodio di bullismo c'è sempre un disagio, più o meno grande. Ne è portatore sia l'autore che la vittima. Può accompagnarsi a particolari dinamiche nella classe che favoriscono una situazione di conflittualità.

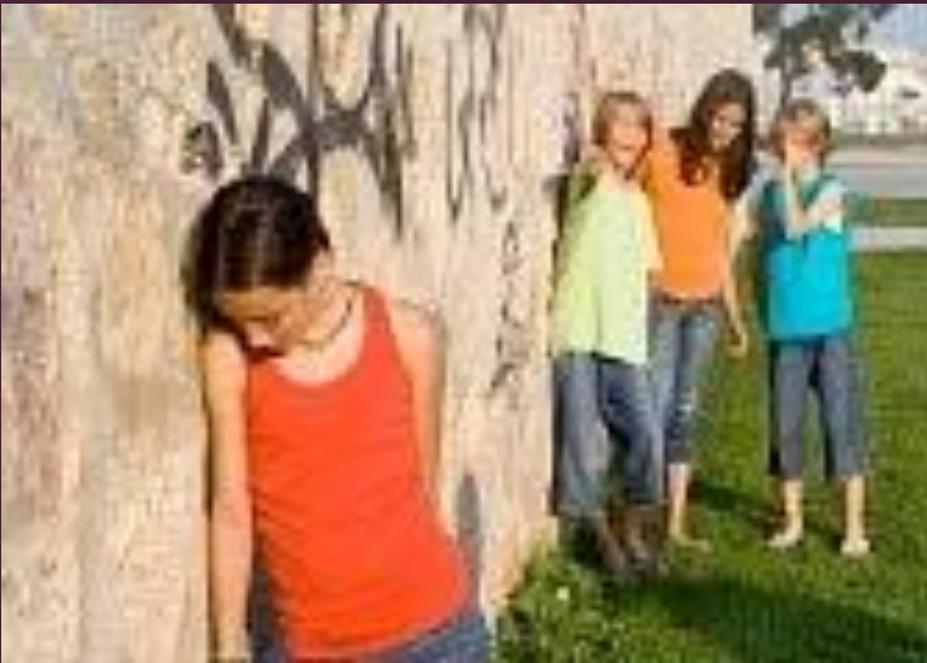


Quale prevenzione?

Collaborazione degli organi di P.G. con gli insegnanti, con i servizi, con il centro di mediazione e con l'A.G.

Intercettazione precoce del disagio e analisi delle problematiche per l'individuazione di un progetto di intervento.

Coinvolgimento della rete non soltanto dopo la commissione del reato.



Azioni: Cosa si è già fatto.

A Torino: due protocolli d'intesa con il Nucleo di Prossimità della Polizia Municipale Protocollo Progetto SicurSè

Nel Distretto: promozione della estensione, di fatto, del protocollo di intesa e sperimentazione del progetto gruppo «NOI».



Il metodo di prossimità

Partendo dal reato, la prevenzione secondaria:

La polizia giudiziaria non si ferma all'accertamento del reato, ma approfondisce le **dinamiche relazionali** che lo hanno favorito o causato e propone la ricomposizione tra le parti. In particolare, quest'ultimo strumento, finalizzato al sostegno alla parte offesa e alla riduzione del danno, rappresenta un percorso per la risoluzione sostanziale del conflitto, che parte dall'assunzione di responsabilità dell'autore e mira a realizzare una condizione accettabile da entrambe le parti del conflitto che le contrappone.

La ricomposizione

La ricomposizione tra autore e vittima permette di discutere del fatto di reato e delle sue conseguenze, **responsabilizza** l'autore, dà soddisfazione alla vittima e ricostruisce il tessuto sociale che si era lacerato a seguito della commissione del reato, assumendo una valenza preventiva della recidiva.

Spesso è opportuno che la ricomposizione comprenda anche un'attività di riparazione a favore della vittima o della collettività.

La ricomposizione è un modo con cui viene restituita all'autore la responsabilità delle proprie azioni ed alla vittima la **dignità di persona**, anche attraverso l'esposizione delle sue ragioni e del suo vissuto di dolore, eliminando, così, i rischi di vittimizzazione secondaria, con conseguente perdita di autostima e rischio di compromissione del percorso evolutivo.



Il progetto «GRUPPO NOI».

(Sinergie a favore
del benessere scolastico)

IDEA:

1. **Occuparsi** dei ragazzi *prima* che commettano un reato o manifestino gravi segnali di disagio, prestando loro attenzione quando non la stanno ancora chiedendo con queste modalità incongrue.
2. **Individuare**, all'interno della scuola, un gruppo di studenti che svolgano funzione di auto-mutuo-aiuto tra pari (e di facilitazione della comunicazione) sulle situazioni di disagio giovanile e che siano supportati dalla scuola e da risorse esterne del territorio di riferimento ("rete locale di prossimità") .
3. **Valorizzare** l'iniziativa dei ragazzi, nella consapevolezza che ogni progetto che sia calato dall'alto abbia poche probabilità di riuscita.
4. **Rispettare** le diverse esigenze territoriali, che rendono di difficile praticabilità progetti troppo uniformi e standardizzati.
5. **Favorire** la creazione di una vera e propria «comunità» intorno ai ragazzi.



Le scuole coinvolte nell'anno scolastico
2014/2015 sono state **n. 8**

Le scuole coinvolte nell'anno scolastico
2015/2016 sono state **n. 88**

Le scuole coinvolte nell'anno scolastico
2016-2017 sono **n. 122**

Il gruppo, denominato "NOI", è un gruppo di studenti che vive la quotidianità della scuola e possiede le seguenti caratteristiche:

-è **creato** da studenti (nel limite del possibile, studenti già entrati in contatto con il fenomeno del bullismo o con altre forme di disagio o di conflitto giovanile),

-é a **composizione** aperta e opera in un'ottica inclusiva,

-**si organizza**, si pone obiettivi e strategie, analizza i bisogni e si presenta alle classi alle quali promuove la propria funzione, anche al fine di alimentare la sopravvivenza del gruppo nel tempo,

-**si pone** a disposizione degli studenti = accoglie, ascolta, si confronta con i pari, organizza eventi di discussione o attività esterna anche di volontariato e/o di sport, offre aiuto allo studio,, e crea una propria, originale, realtà di aiuto, potendosi confrontare con le altre scuole.

-è **supportato** da un docente di riferimento, con cui si interfaccia,

-**beneficia** delle risorse esterne della rete locale di prossimità (servizi, Forze di Polizia, istituzioni).



Il progetto «SicurSè».

IDEA:

La **prevenzione** primaria è ancora un traguardo ed anche la prevenzione secondaria, già in una fase più avanzata, non permette però di ignorare che oggi **ci sono ancora vittime** e che alcune di esse sono così sofferenti da avere seriamente bisogno di aiuto. Anche gli autori di reato, molto più spesso di quanto non si creda, dimostrano di avere bisogno di aiuto.

La modalità è stata quella di ricercare **risorse** nell'ambito del volontariato (**tiro con l'arco, canottaggio, arti di marziali, volley,...**) e di dividerle con i servizi di territorio (**servizi sociali e di neuropsichiatria e/o psicologia, oltre all'università, il cui coinvolgimento è parso essenziale per la doverosa ricerca sugli esiti della sperimentazione).**

Si è cercato di individuare **modalità nuove**, più vicine ai bisogni *percepiti* dalla persona, che permettano, allo stesso tempo, di non etichettarla come vittima (**portatore di un disturbo, etc...**) e di non essere fonte ulteriore di stress .

Questo progetto rappresenta anche una via per creare occasioni di incontro fra il servizio pubblico ed il volontariato, con la prospettiva di mettere a sistema strategie comuni in un contesto che sia realisticamente sostenibile.

Nel progetto è previsto anche l'inserimento di autori di reato, in una fase successiva a quella dell'avviamento delle prime sperimentazioni.

MA COS' È IL BULLISMO?

"QUANDO IL BULLISMO È AL FEMMINILE: "

EMANUELA CALANDRI

Docente di Psicologia dello Sviluppo

Dipartimento di Psicologia, Università di Torino

TORINO, 14 OTTOBRE 2017

QUANDO IL BULLISMO È AL FEMMINILE

Emanuela Calandri

Università degli Studi di Torino
Dipartimento di Psicologia

emanuela.calandri@unito.it

Emanuela Calandri - Tatiana Begotti

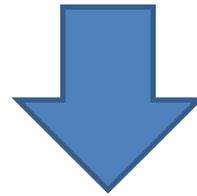
Quando il **BULLISMO**
è al **FEMMINILE**



Conoscere, intervenire, prevenire

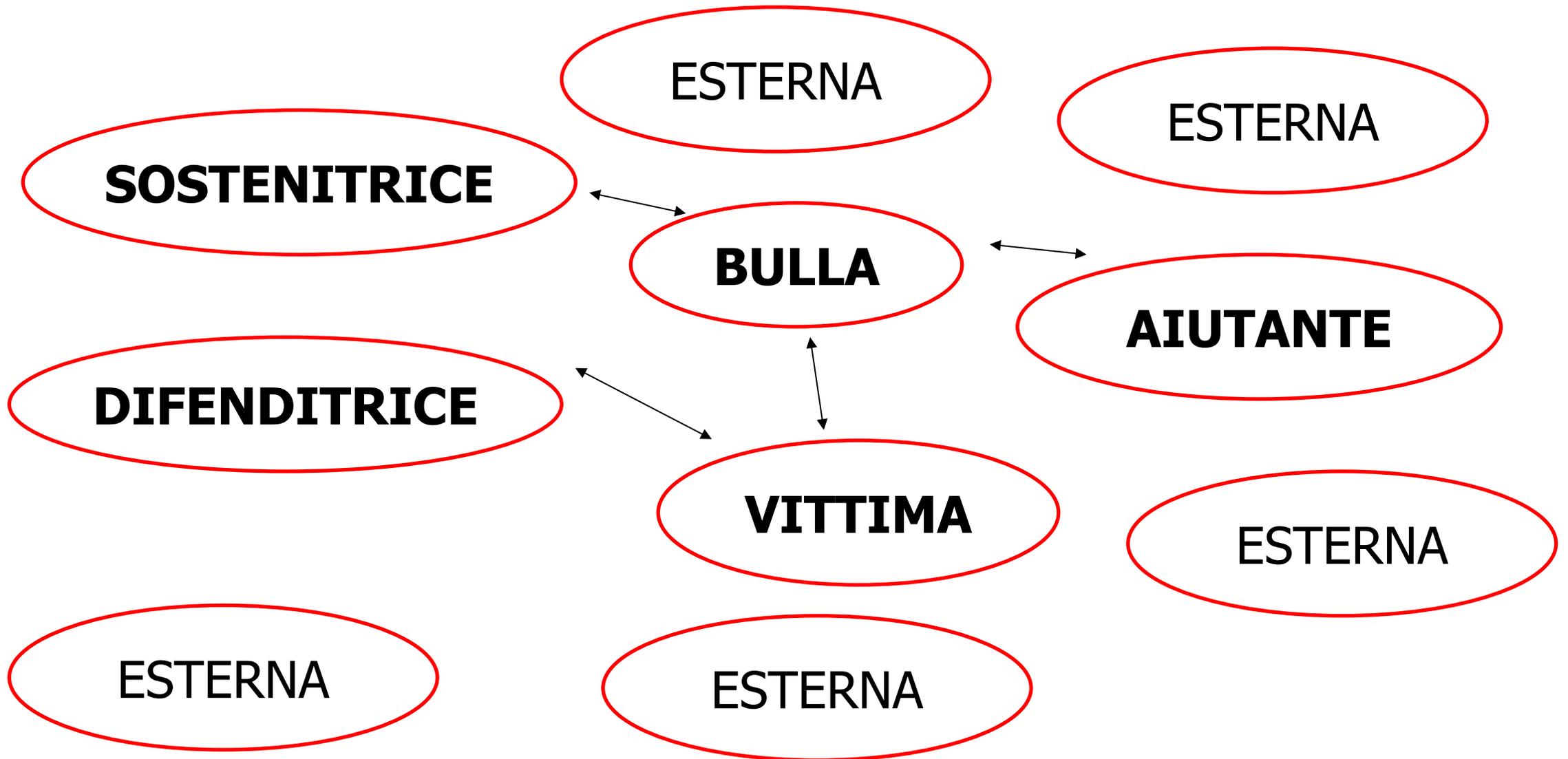
Perchè parlare di bullismo al femminile?

Fin dai primi studi sul bullismo sono state descritte femmine prevaricatrici e sono state messe in evidenza **differenze** significative nei comportamenti violenti agiti dai **maschi** rispetto a quelli adottati dalle **femmine**.



SPECIFICITA' DELLA PARTECIPAZIONE FEMMINILE AL FENOMENO DEL
BULLISMO

I RUOLI DELLE PARTECIPANTI



LE BULLE

Come i bulli maschi, anche le bulle femmine esercitano le loro prepotenze nei confronti di una vittima designata in modo **sistematico**, con **l'intenzione** di nuocerle, in una **relazione asimmetrica**.

L'aggressività femminile è esercitata nell'area di vita considerata più importante dalle femmine:

QUELLA DELLE RELAZIONI SOCIALI

- Importanza della **popolarità** all'interno di un gruppo
- **Carica emotiva** delle relazioni femminili di amicizia
- **Abilità** cognitive e sociali
- Comunicazione **elettronica**

LE VITTIME DESIGNATE

Spesso le vittime sono ragazze con qualche **difficoltà** a farsi accettare dal gruppo e a intessere relazioni amicali paritarie.

In genere sono ragazze **timide e introversive, caute e controllanti**, con **bassi livelli di autostima** e alti livelli di **sensibilità ed empatia**.

Frequentemente hanno **caratteristiche fisiche particolari**, che le rendono un po' «**diverse** dagli altri» (per es. il sovrappeso).

Capitano in gruppi di **compagni** in cui vi sono dei prevaricatori/prevaricatrici.

LE CONSEGUENZE DELLA VITTIMIZZAZIONE

A breve termine:

- Sofferenza psicologica:
 - **solitudine** (esclusione/autoesclusione)
 - compromissione **dell'autostima**
- Calo del rendimento scolastico:
 - difficoltà di **concentrazione**
 - aumento ansia e stress per le attività scolastiche
- Atti estremi come reazioni disperate

A lungo termine:

- Maggiore rischio di problemi di **ansia** e **depressione**
- Relazioni sociali più difficili e conflittuali

LE SPETTATRICI

I comportamenti di bullismo avvengono in contesti di gruppo, vi è chi **sostiene** la bulla, chi la **aiuta** e chi **osserva** senza intervenire.

Le spettatrici spesso valutano negativamente il comportamento della bulla ma allo stesso tempo non vogliono rischiare di essere escluse dal gruppo. Altre volte pensano che, in fondo, la vittima si meriti di subire.

È grazie alle spettatrici che la bulla consolida la propria posizione di potere nel gruppo e sancisce la propria capacità di gestire eventi e persone.

LE DIFENDITRICI

Sono generalmente ragazze che empatizzano più facilmente con la vittima che con la bulla, faticano ad accettare i comportamenti violenti, **si sentono capaci di intervenire** pensando di poter cambiare la situazione.

Il loro aiuto non è solo di **contrasto** alle azioni della bulla ma è anche di **consolazione** della vittima.

Hanno fiducia negli adulti.

La presenza di un difensore all'interno di un gruppo spesso genera comportamenti di aiuto **anche da parte di altri** coetanei.

"Gli studenti che non assumono il ruolo di bullo o vittima possono essere considerati parte del problema, ma anche parte della soluzione"

(Gini, Pozzoli, 2011)

MA COS' È IL BULLISMO?

" RENDERE VISIBILE.

**L'espressione artistica come strumento
di relazione in contesti educativi e
sociali"**

TEA TARMINO

**Artista, Conduuttrice Laboratorio La Galleria
Circoscrizione 8**

Servizio Disabili, Città di Torino

Convegno
MA COS' È IL BULLISMO?
Pensieri, dubbi e rappresentazioni di un fenomeno diffuso
SABATO 14 OTTOBRE 2017 – H. 8.45 – 13.00
Istituto Avogadro, Corso San Maurizio 8, Torino

Città di Torino

Rendere visibile

**L'espressione artistica come possibile strumento di relazione
in contesti educativi e sociali.**

Tea Taramino

artista, educatrice, conduttrice Laboratorio la Galleria,
curatrice Rassegna Singolare e Plurale, Servizio Disabili della Città di Torino

Sono molti anni che la Città di Torino, attraverso i laboratori comunali in collaborazione con la scuola, cooperative e associazioni, svolge un'attività di contrasto alla marginalizzazione, al bullismo, attraverso la costruzione di iniziative mediate dalla pratica artistica condivisa fra studenti e persone con disagio psichico e/o intellettuale.

Due esempi di collaborazione con il Primo Liceo Artistico

ANDARE OLTRE – con mostra a Palazzo Barolo 2015

CHIAROSCURO - con mostra a Palazzo Barolo 2017

Opera Barolo / PARI – Polo Arti Relazionali e Iregolari

Palazzo Barolo Via delle Orfane 7, ingresso Via Corte d'Appello 20, Torino

Dal 7 al 13 ottobre 2015

ANDARE OLTRE

INSTALLAZIONE DI POP UP GIGANTI IN CARTA FABBRICATA A MANO, DI RECUPERO

Un percorso condiviso per tradurre parole, emozioni e pensieri in concetti visivi, volumi e superfici sensibili, pensando anche a chi non sa leggere, non sa la nostra lingua o non ci vede.

Partendo dalla riflessione su alcuni brani di *Lessico familiare* della scrittrice Natalia Ginzburg, si è proposta una riflessione sulle **leggi razziali in un'ottica sia specifica sia universale**, poiché discriminazione, razzismo, esclusione, manipolazione della realtà mutano bersaglio, ma purtroppo non perdono di attualità.

L'opera viene presentata in anteprima a conclusione del ciclo scolastico degli studenti del Primo Liceo Artistico che hanno vissuto questa esperienza - di lavoro artistico Plurale e di **riflessione sulle tematiche dell'esclusione** - insieme al Servizio Disabili con gli allievi e operatori del Laboratorio la Galleria, Circoscrizione 8; i Servizio Passepartout della Città di Torino; la cooperativa sociale Stranaidea e l'Associazione Volonwrite.













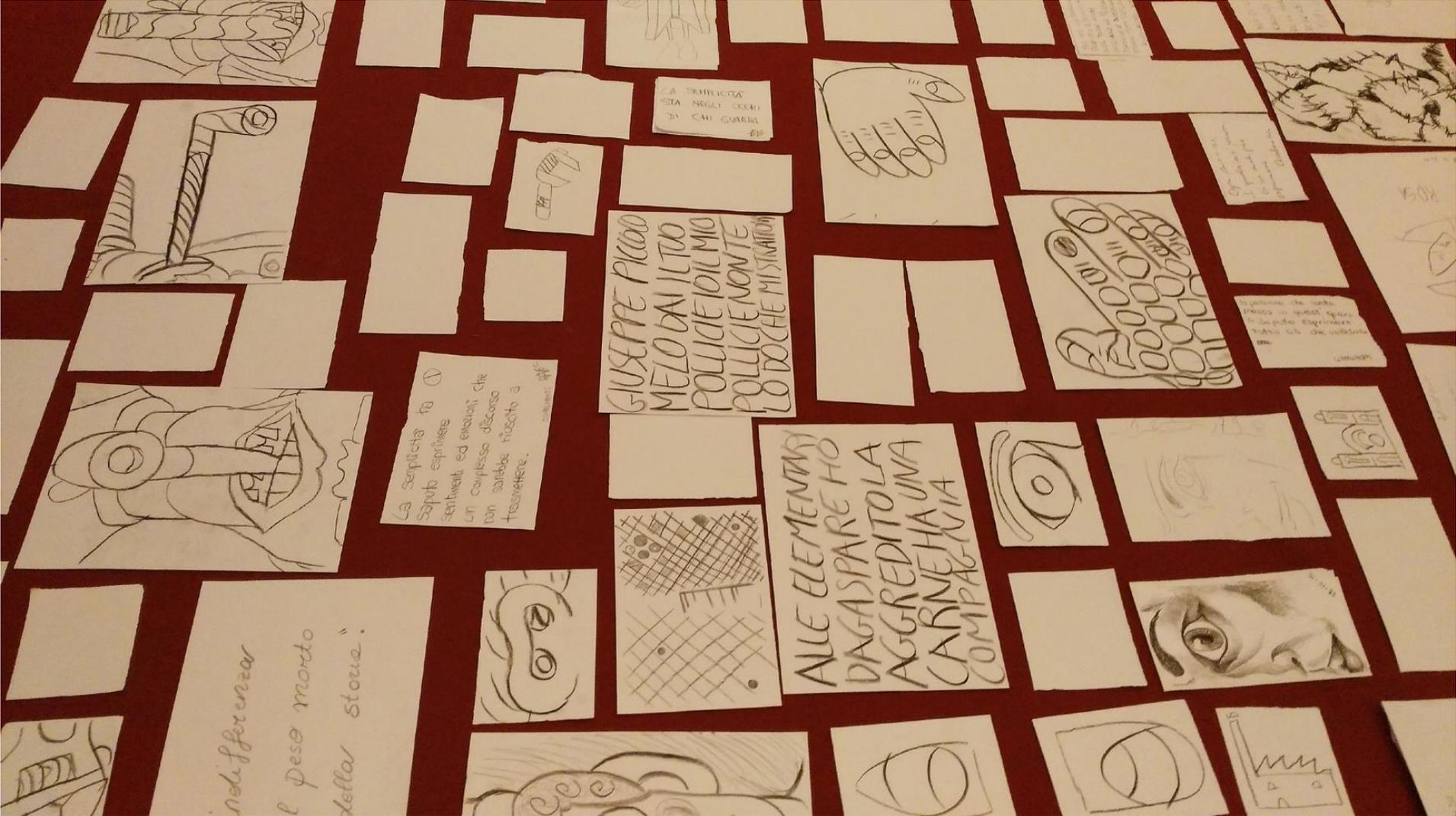












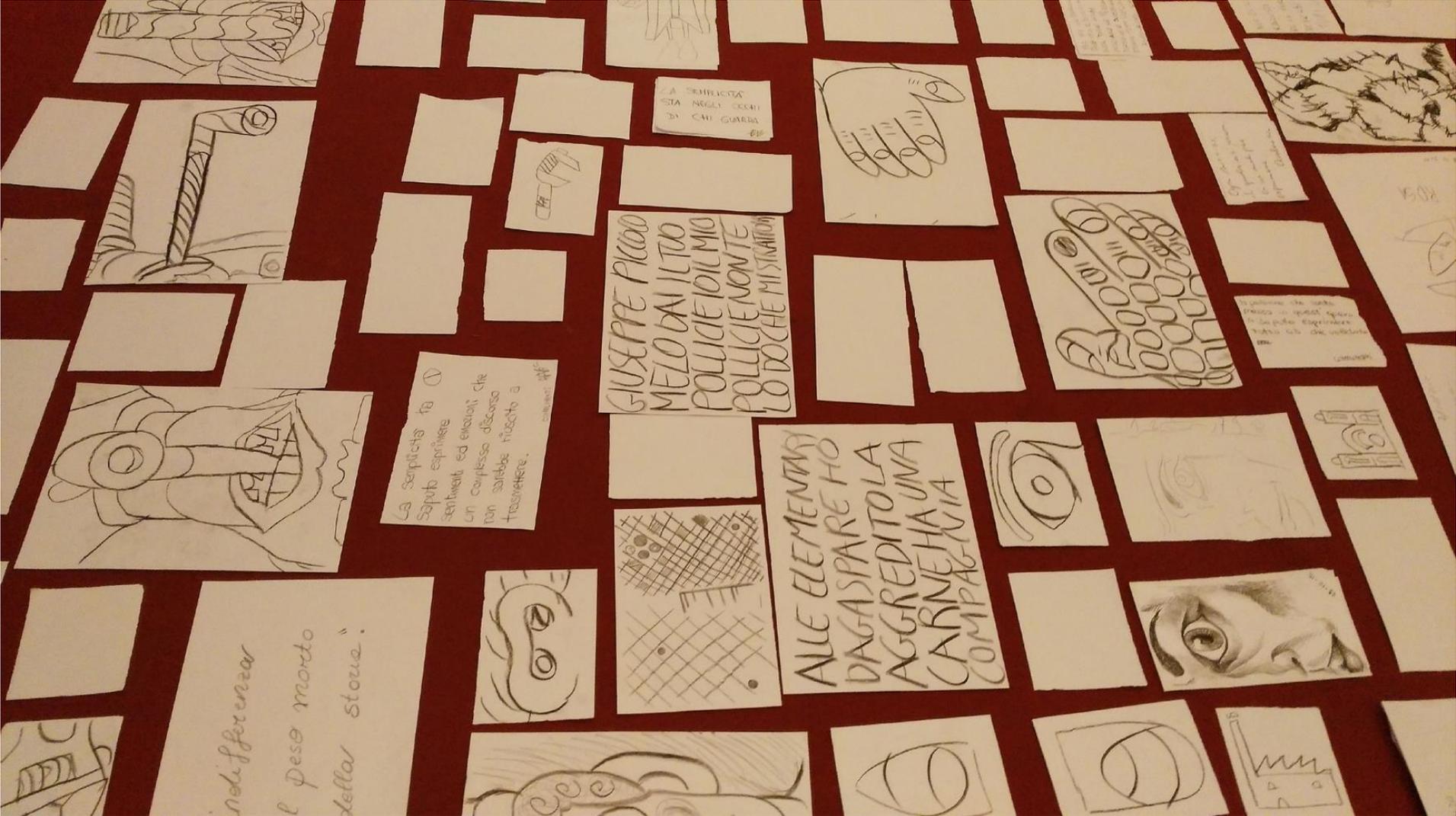
La semplicità fa
saputo esprimere
sentimenti ed emozioni che
un complesso discorso
non sarebbe riuscito a
trasmettere.

GIUSEPPE PICCOLO
MELO DAL IL TIO
POLUCE IO IL MIO
POLUCIE MONTE
LO DO CHE MISTANTION

ALLE ELEMENTARI
DAGASPARE HO
AGGREDITO LA
CARNE HA UNA
COMPAGNIA VIA

L'indifferenza
è il peso morto
della storia.

LA SEMPLICITÀ
STA NEGLI OCCHI
DI CHI GUARDA









Opera Barolo / PARI – Polo Arti Relazionali e Irregolari

Palazzo Barolo Via delle Orfane 7, ingresso Via Corte d'Appello 20, Torino

Dal 6 ottobre al 12 novembre 2017

CHIAROSCURO

Giocose manovre di integrazione fra persone, discipline e tecniche

Un percorso - educativo e artistico - condiviso, durato due anni.

Un'indagine con tempi lunghi e lenti sul carattere umano e delle cose, la natura della luce e l'ombra del pregiudizio. Una ricerca su come il contrasto possa favorire la coscienza a partire dall'alternarsi di giorno e notte, una fra le polarità che fanno parte della realtà vivente. Lo scopo del percorso è stato offrire un'occasione per sviluppare modalità, personali e autentiche, di essere e di stare con gli altri e di scoprire quante, infinite e possibili, sfumature ci possono essere fra due opposti.

Studenti del Primo Liceo Artistico insieme al Servizio Disabili della Città di Torino e il dipartimento Educativo della Fondazione Sandretto Re Rebaudengo con gli allievi e operatori del Laboratorio la Galleria, Circoscrizione 8; il Servizio Passepartout; le cooperative sociali Stranaidea e Paradigma; l'Associazione Aquarius.



















SORRIDENTE
INFELICE
MOLEGIATO
RIGIDO

TIMIDA—ESTROVERSA
SERENO—ARRABIATO
INNAMORATO—SCHIFFATO
LEGGERO—PESANTE
SORRIDENTE—PENSIEROSO
IMPAURITO—AGRESSIVO
SPAVENTATO—CORRAGIOSO
ANNOIATA—DIVERTTITA
AGRESSIVO—TIMIDO
...—MINUCIOSO
...—SIMUOSO
...—sciocco

B
F
T
F
FRED
GRA
ALLEG
AFFE
AMORE
ANNO
OTIMISTA













AGGRESSIVO
ARRABBIATO
INNAMORATO
AMOROSO
AGGRESSIVO
FURBO
FELICE
LEGGERO
AGGRESSIVO
BISTRO
DO

AMORI
DURO
IMPLORANTE
GEOMETRICO
GEOMETRICO
GRASSO
SPAZIOSO
TAVOLA
TIMIDO
MA
OTIMISTA
FELICE
ROBUSTO
GEOMETRICO
ICOD
FELICE



























MA COS' È IL BULLISMO?

CON IL PATROCINIO DI



PARTNERS



Per rimanere aggiornati sulle
iniziative del Centro di Psicologia
Ulisse seguiteci su



o sul sito www.psicologiaulisse.it